

SCUOLA FAMIGLIA-SOCIETA'
Nelle intuizioni educative-pedagogiche
di Suor Maria Giseppa Micarelli

"Le suore maestre di scuola intendano bene l'altezza della loro missione, e ricordino che con l'educazione loro viene affidata la riforma, la conservazione e il bene delle famiglie e della società intera" (1ª Regola, n.167, in "La regola sia la mia voce", Documenti legislativi della Madre Fondatrice delle "Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino", a cura di Sr. Nelda M. Pezzoni fmgb, Assisi, S. Maria degli Angeli-2000).

Barbara Micarelli, in religione Suor Maria Giuseppa di Gesù Bambino serve di Dio, fondatrice delle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino, ha un alto concetto di educazione perché ha un alto concetto di persona: dono di Dio, *"tempio dello Spirito santo"* (ibidem, op. cit. n.167).

Parlare di educazione significa per lei pensare a un processo di "personalizzazione" che consente al soggetto di prendere coscienza di sé, delle sue possibilità, della sua libertà, di essere in condizione di esprimersi, di interrogare la realtà umana, naturale e soprannaturale, di conquistare e di produrre cultura, coltivando le sue capacità intellettuali e formandosi *"nel cuore al vero e al retto sentire"* (ibidem, op. cit. n.226).

L'educazione intende rispondere così al bisogno profondamente umano di riscattare la propria precarietà esistenziale, di conoscere, di sapere, amare e donare, di saper dare senso e significato alla propria esperienza e alla propria esistenza nel suo valore e dignità.

Da qui la necessità che le maestre di scuola *"intendano bene l'altezza della loro missione"*, che sentano tutta la responsabilità di una preparazione culturale, di un servizio disinteressato, di una continua animazione spirituale di sé per vivere in coerenza e fedeltà la propria vocazione missione.

In una lettera così scrive Suor Maria Giuseppa Micarelli a una sua suora: *"Il Signore da noi non vuole grandi cose ... Gesù vuole dalla povera Suore Francescane di Gesù Bambino, che nella osservanza dei santi voti e con le virtù accompagnate dalla preghiera, santifichino loro stesse e si occupino alla santificazione della fanciulle, ispirando loro in che consiste la vera vita domestica e sociale"* (lettera 248, in "Sono sempre in mezzo a voi", lettere ed altri scritti della Madre Fondatrice delle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino, a cura di Sr. Nelda M. Pezzoni fmgb, Assisi, Santa Maria degli Angeli-1991)

La Madre Fondatrice dà molto rilievo alla responsabilità delle suore maestre di scuola nei riguardi delle fanciulle da istruire ed educare; esige un serio impegno per far loro comprendere *"in che cosa consiste la vera vita domestica e sociale"*; perché abbiano chiara consapevolezza dei loro doveri verso la famiglia e verso la società, e siano educate a realizzare rapporti costruttivi per contribuire al bene comune.

"... ecco quanto Gesù vuole da noi, aggiungendo quell'umile insegnamento dovuto alla donna." (ibidem, op. cit. lett.248)

A Sr. Maria Giuseppa sta molto a cuore la formazione della donna, alla quale offre un preciso orientamento per costruire il suo progetto di vita.

"Le maestre di scuola facciano loro intendere la necessità della istruzione nelle lettere, nei lavori, perché si rendano utili a loro stesse, alla famiglia, alla patria" (op. cit. "La Regola sia la mia voce, n.168) *mostreranno alle fanciulle la bellezza della virtù; i pregi che rendono amabile la donna, il vero modo di custodire il proprio decoro, con l'umiltà, abnegazione, sacrificio, con l'obbedienza e il rispetto ai genitori, ai maggiore e alle autorità; con la serietà, ritiratezza, e amore alla fatica; onestà, modestia nelle parole, nel tratto; devozione, compassione per i poveri e generosità verso i nemici"* (ibidem, op. cit. "La regola sia la mia voce", n.167).

Educare significa per la Madre promuovere, redimere, consapevolizzare responsabilizzare, umanizzare e santificare.

La volontà della Madre Fondatrice di valorizzare la cultura superando i limiti del programma governativo integrato da altre discipline: (musica, canto, disegno, taglio, cucito, ricamo, lingua francese per le fanciulle da 3 ai 15 anni), di migliorare sempre più l'educazione e sorretta dalla fiducia nella persona, nelle sue capacità di conquistare i valori, la verità, e di amare; è sorretta dalla convinzione della primaria funzione educativa della scuola e dal suo rapporto con la famiglia e la società.

Dall'opera educativa, infatti, dipendono la riforma, il rinnovamento, la conservazione dei valori perenni della vita, il bene della famiglia della società intera.

La scuola è sentita parte integrante della comunità sociale; è mezzo di formazione della famiglia, della società, contribuisce in misura importante alla loro elevazione civile, morale e religiosa.

Scuola-famiglia-società sono percepiti da Sr. Maria Giuseppa in dipendenza vitale, come una grande famiglia, una grande comunità, animata dagli stessi valori, dagli stessi intendimenti e dalle stesse finalità. Grande ideale che le Suore maestre devono sempre ricordare, *"ricordino"*, ne facciano memoria, non lo perdano di vista nel loro servizio di promozione umana e cristiana.

Il segreto di questo progetto educativo, in uno degli aspetti qui ricordati, è l'amore, la carità educativa, elemento essenziale del carisma che lo Spirito ha suscitato nel cuore di Barbara Micarelli all'Aquila, dopo una guarigione miracolosa. *"Suoi vent'anni [...] ebbi la visione chiara e precisa di consacrarmi al bene dei miseri, degli orfani, degli abbandonati"* (op. cit. "Sono sempre in mezzo a voi" Scritto 4, p.948).

La Madre ha vissuto e proposto una sua originale pedagogia della carità che scaturisce dall'amore, che si offre con amore e che vuole promuovere amore. E' infatti la carità che illumina e sorregge il progetto educativo di Barbara Micarelli e la sua speciale missione, il suo servizio *"servire Gesù nel prossimo e il prossimo in Gesù"* ("Chiamate ad una missione di carità", Progetto educativo secondo la pedagogia di Barbara Micarelli, Roma - curia generale- 1994, p.9)

A noi sue figlie spirituale ricorda la nostra specifica vocazione di amare e di farci amare. *"Il voto di carità vi obbliga specialmente all'educazione delle bambine; per le quali dovete essere tutto amore, insegnar loro con amore, correggerle con amore, mortificarle con amore; per meglio insinuarvi nel loro cuore tenerello dovete farvi com'esse bambine; dovete da esse farvi amare come Gesù B.o. ricambiandole dello stesso amore di Gesù Bambino in voi amore e non timore dev'essere il vostro grido. Ed oh! Quanto è industrioso e potente l'amore che di tutto trionfa!* (Ibidem, op. cit. "La regola sia la mia voce", n.76)

Educare è amare, è comprendere, è mettersi allo stesso livello dell'altro; amare è donarsi all'altro, è fare il bene della persona amata ed aiutarla a crescere, ad essere se stessa per gli altri. Educare è farsi amare, e realizzare un rapporto di reciprocità d'amore, che fa crescere insieme nel dono di sé per il bene della famiglia e della società. Amore e non timore generano libertà, serenità, pace, stima, fiducia reciproca. L'azione educativa di Suor Maria Giuseppa Micarelli è stata illuminata dall'amore e come francescana il suo amore è stato anche *"perfetta letizia"*.

NOTA STORICA

La Serva di Dio Madre Maria Giuseppa di Gesù Bambino al secolo Barbara Micarelli, è la Fondatrice delle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino. Nata a Sulmona il 3 dicembre del 1945, dà origine all'Istituto nel giorno della natività del Signore Gesù, il 25 dicembre 1879. Dall'Aquila, casa di fondazione, l'Istituto, sorto per l'educazione delle figlie del popolo e per il sollievo delle umane miserie, si espande in Italia, in Francia, Albania, nell'America Latina: Perù, Bolivia, Colombia, Argentina, Paraguay; in Africa: Libia, Cameroun; nel Nord America: New Jersey e Virginia - U.S.A. e in Asia: Filippine, animato dovunque dallo spirito di umiltà, di semplicità, di carità e di povertà che scaturisce dalla contemplazione, in dimensione francescana, del mistero di Betlemme.

Muore in Assisi, il 19 aprile 1909.

Stiamo, quest'anno, celebrando il 1° Centenario della sua "preziosa morte". Il processo di Beatificazione è avanzato. Abbiamo già un miracolo.